

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



L A

5.

# FRASCATANA

DRAMMA COMICO

*DA RAPPRESENTARSI IN MUSICA*

NEL NUOVO TEATRO  
IN CODOGNO

IN OCCASIONE DELLA SOLITA FIERA

*Nell' Autunno dell' anno 1795.*

DEDICATO

AL GENEROSO PUBBLICO

DEL LUOGO MEDESIMO.



IN MILANO


---

Nella Stamperia di Gaetano Motta al Malcantone.

*Con Permessione.*



AL RISPETTABILISSIMO<sup>3</sup>  
PUBBLICO.



*Gni Teatrale Spettacolo  
ha di bisogno della generosità di  
persone che lo sostengano; e se  
questa gli manca tutta la cura  
che vi si è posta per renderlo  
aggradevole riesce vana. L'Im-*



presaro che già da tre anni ha  
il pregio di porgere divertimenti  
a questo rispettabilissimo Pub-  
blico, nell' offerirgli il presente  
Dramma giocoso, ne implora  
l' usato patrocinio, nell' atto che  
ha l' onore di protestarsi con  
profondo rispetto

Di questo Ornatissimo Pub-  
blico.

Umilmo, Divmo, Ossmo Servitoro  
GAETANO MONTIGNANI IMPRESARO.

## ATTORI.

VIOLANTE Giardiniera  
signora Susanna Contini.

DON FABRIZIO Tutore della suddetta  
sig. Giovanni Barzaga.

NARDONE Pecorajo  
sig. Giovanni Boggia.

DONNA STELLA figlia di un Capitano di Velettri,  
promessa Sposa al Cavalier Giocondo  
signora Chiara Ciciarella.

CAVALIERE GIOCONDO amante di Violante  
sig. Giovanni Cajani.

PAGNOTTA di lui Servo  
sig. Vincenzo Goresi.

LISETTA Cameriera della Locanda  
signora Giovanna Chiappari.



*Compositore della Musica il celebre*  
sig. Maestro Giovanni Paisiello Napolitano.

*Al Cembalo*

sig. N. N.

*Capo d' Orchestra*

sig. N. N.

*Primo Violino*

sig. Paolo Diana detto Spagnoletto.

*Primo Violoncello*

sig. Giuseppe Sturioni.

*Primo Contrabasso*

sig. Giovanni Chiesa.

*Primo Violino de' Balli*

sig. Anselmo Lupi.

*Primo Oboè*

sig. Giuseppe Baccalli.

*Primo Corno di Caccia*

sig. Filippo Sofiantini.

*Il Scenario nuovo sarà del*

sig. Luigi Ferrari.

*Inventore del Vestiario*

sig. Bassano Premoli.

*Inventore, e Compositore de' Balli*  
sig. Vincenzo Cosentini.

*Primi Ballerini serj*

sig. Vincenzo Cosentini suddetto.  
signora Aurora Benaglia Cosentini.

*Primi Grotteschi a vicenda*

sig. Giuseppe Conti detto Prussia.  
sig. Bili Banti. sig. Stefano Cherubini.  
signora Teresa Boggio.  
signora Francesca Pozzi.

*Altro primo Grottesco*

sig. Pietro Biddò.

*Terza Ballerina*

signora Giuseppa Pozzi.  
Con numero sei Figuranti.



# MUTAZIONI DI SCENE.



## ATTO PRIMO.

1 Piazza nella Terra di Marino con varie Case , ed altri Edificj . Locanda da una parte con insegna al di fuori . In prospetto Campagna .

## ATTO SECONDO.

2 Campagna .  
3 Bosco folto d' Alberi con Torre alta praticabile da un lato alquanto diruta ; con porta che si serra accanto a detta Torre ; bocca di un Sotterraneo coperta di erbe : dalla parte opposta casetta diruta appartenente a Don Fabrizio .



# A T T O P R I M O .

## S C E N A P R I M A .

Piazza nella Terra di Marino con varie case , ed altri Edifizj ; Locanda da una parte con insegna al di fuori . In prospetto Campagna .

*Il Cavaliere , e Pagnotta , che escono dalla Locanda , ed un Servo con un pajo di stivali in mano .*

*Pag.*      **S**on dieci ore : mio Signore ,  
              Se vi piace noi possiamo  
              Il viaggio seguitar .

*Cav.*      Dici bene , si partiamo . . . . .  
              ( Ma s' io parto , oh Dio , che il core  
              Quì per sempre ho da lasciar ! )

*Pag.*      Via si calzi gli stivali .

*Cav.*      Quante pene , quanti mali !  
              *al Servo , che si accosta al Cavaliere .*  
              Via di quà . Partir non voglio :  
              Vo' per sempre quì restar .

*leva gli stivali dalle mani del Servo , e li butta via .*



- Pag.** ( Oh diamine ! oh che imbroglio ! )  
Ma Signore ?
- Cav.** Olà tacete .  
Non sperate , non credete  
Ch' io mi parta più di quà .
- Pag.** ( Oh che pena , oh che dolore !  
E' impazzito in verità . )  
Ma per pietà , mi dite mio Signore ,  
Chi vi forza a qui star ?
- Cav.** Mi forza amore .
- Pag.** Bella da galantuomo ! Or che in Veletri  
Per farvi sposo andate ,  
E voi d' un' altra qui v' innamorate .
- Cav.** Ah Pagnotta non più . Di tutto amore  
E' capace , lo sai .
- Pag.** E Donna Stella ?
- Cav.** Di questa è assai men bella . Osserva , e poi  
*gli mostra il ritratto di Viol.*  
Condanna l' amor mio , se far lo puoi .
- Pag.** Che pezzo da sessanta ! ed il ritratto  
Come l' avete avuto così presto ?
- Cav.** Sì , voglio compiacerti ancora in questo .  
Appena che la vidi , ho procurato  
Di farla ritrattar , ma da lontano ,  
Da un celebre Pittor , che qui dimora .
- Pag.** ( Quest' altro impiccio vi mancava ancora . )
- Cav.** Non ho ragion , Pagnotta ?
- Pag.** Che ragione ?  
Quel vecchio mio Padrone ,  
Se un pochettin lo cosa scoprirà ,  
A tutti due le braccia romperà .
- Cav.** Mio Padre è in Roma , e noi siamo in Marino .

- Pag.** Partiamo Padroncino .
- Cav.** E di che temi ?
- Pag.** Qualche rottura d' osso .
- Cav.** Solo vanne se vuoi ; partir non posso .
- Pag.** E donna Stella ?
- Cav.** A lei  
Per or non penso un fico .
- Pag.** Questo è parlar d' amico .
- Cav.** Son sincero , Pagnotta .
- Pag.** Ed i sponsali ?  
La promessa , l' onore ?
- Cav.** Chetati secca ore , o con un pugno  
Ti ammaccherò quel naso .
- Pag.** Adesso , Signor sì , son persuaso .  
Brutta cosa , che sarebbe ,  
Se Pagnotta poverino  
Senza forma di nasino  
Se ne avesse da restar .  
Quanto fa l' apprensione ! . . .  
Io lo tocco . . . e non mi pare .  
Sì Signor s' ha da restare . . .  
Da partire . . . non Signore . . .  
Questo naso . . . è troppo bella . . .  
Non è degna Donna Stella . . .  
Fra il timor . . . e la paura . . .  
Io son quasi a dirittura  
Già vicino a delirar .

parte .



## SCENA II.

*Cavaliere, poi Don Fabrizio.*

- Cav.* **R**ider mi fa costui; ma troppo il vero  
Conoscer poi mi fa; chi mai si avvanza!  
Un che solo favella.
- D.F.* ( Oh stravaganza!  
E come mai trovare  
Donna si può nel mondo  
Nemica al matrimonio?  
Corpo di Marc' Antonio,  
O voglia o no, Violante,  
Con me s'ha da sposare:  
Son suo Tutore, e so quel che ho da fare.)
- Cav.* Io non m'inganno certo. Ehi, Don Fabrizio?
- D.F.* Oh Cavaliere mio!  
Come lei qui a Marino?
- Cav.* Vi son per certi affari.
- D.F.* ( Ah che a chieder mi venne i suoi danari:  
Mille scudi gli devo.)
- Cav.* E da Frascati  
Voi pur veniste qui?
- D.F.* Ci son venuto  
Per un certo negozio interessante.
- Cav.* ( Vo' scoprirmi a costui che sono amante.)
- D.F.* ( Pensa l'amico. Affè, non m'ingannai.)
- Cav.* Deh, Fabrizio, se mai  
Posso ottener da voi un sol favore! . . . .
- D.F.* ( Or mi chiede i quattrini, oh che rossore! )
- Cav.* I mille scudi . . . .

- D.F.* ( Olmè! l'ho indovinata.)
- Cav.* Non credete, che io voglia . . .
- D.F.* Dite il vero!
- Cav.* Giuro da quel che son, da Cavaliere.
- D.F.* Son quà, lei mi comandi.
- Cav.* Conoscete per sorte  
Una vaga Donzella Frascatana,  
Ch'abita in quella casa,  
Chiamata Violante?
- D.F.* ( Oh questa è bella! )  
Signor sì la conosco.
- Cav.* Ah! caro Amico, *l'abbraccia.*  
Sappi, che io son di lei  
Innamorato morto.
- D.F.* ( Con la buona salute.)  
Ma lei, per quanto intesi,  
E' d'amore nemica,  
E' semplicetta un poco.
- Cav.* Semplice? Ah sempre più cresce il mio fuoco!
- D.F.* ( Oh guardate che imbroglio! ) E Vossioria  
Ha mai con lei parlato?
- Cav.* Oh questo io vo' da te Fabrizio amato.
- D.F.* ( Si spiega a meraviglia.) Ma Signore,  
Ha costei un Tutore  
Geloso, furibondo . . .
- Cav.* Manderemo costui all'altro mondo.
- D.F.* ( Andiam di bene in meglio.) E' un uom dabbene.
- Cav.* Un asino sarà.
- D.F.* ( Buon prò mi faccia.)  
Anzi . . . .
- Cav.* Non più; tu in nome mio le parla;  
Di, che in sposa la bramo; e se l'indegno



Si risentisse, fallo a me palese ;  
Che di star zitto imparerà a sue spese . *par.*

*D.F.* Don Fabrizio mio bello  
Sel in un brutto imbroglio . . . .  
Ma avvillirmi non voglio . Orsù coraggio  
Si vada a passeggiare ,  
Per pensare un tantin che s' ha da fare .

*parte .*

## S C E N A III.

*Violante passeggiando , e facendo un mazzetto  
di fiori , indi Nardone .*

*Viol.* **S**I dice quà e là ,  
Amore è un bricconcello  
Che intorbida il cervello ,  
Che sospirar ci fa .  
Nessun lo crede già :  
Amore è buono e bello ,  
Amore è solo quello  
Che dà felicità .  
Ah questo stato mio quanto mi piace !  
Mi sono fitta semplice  
Per burlarmi del mio sciocco Tutore ,  
Che pretende con me fare all' amore .

*Nar.* Amor non so che sia ,  
Ma so ch'è un traditor ;  
Che cosa è gelosia  
Non ho saputo ancor .  
La Donna mi vien detto ,  
Che dà da sospirar :  
E pure io poveretto  
Mi voglio innamorar .

*Viol.* ( E viva . Grazioso veramente !  
Ma d' essere fingiam sempre innocente . )  
*Nar.* ( Cospetto , e che baccon ! non mi dispiace . )  
*la guarda , e Viol. gli volta le spalle .*  
*Viol.* ( Non lo voglio guardar . )  
*Nar.* ( E' vergognosa .  
Dile vorrei ... ma temo di far male ...  
Orsù coraggio . ) Eh , eh !  
*Viol.* A me chiamate ? *parlando con le spalle voltate .*  
*Nar.* A voi , Signora sì .  
*Viol.* E che volete ?  
*Nar.* Vorrei ... ma quel visin qui un po' volgate .  
*Viol.* Oh questo no scusate ;  
Se di parlar bramate ,  
Parlatemi così come sto io .  
*Nar.* Cioè , così voltato ?  
*Viol.* Due volte ve l' ho detto .  
*Nar.* ( Oh questo sì ch' egli è vero spassetto . )  
*Viol.* ( Io crepo dalle risa . ) Incominciate .  
*Nar.* Che nome avete voi ?  
*Viol.* Mi chiamo Violante .  
*Nar.* Ed io Nardone ,  
Dolce Violetta mia . *voltandosi un poco .*  
*Viol.* Ma se voi vi voltate io fuggo via .  
*Nar.* No , no , nol farò più . Seguitiamo  
Com' Aquila a due teste :  
Carina , se sapeste . . .  
Tu sei tutta bellezza .  
*Viol.* Oh me infelice !  
Queste parole a me ?  
*Nar.* Non vi sdegnate .  
Io dir volea bruttezza .



*Viol.* Ora va bene .

*Nar.* ( Questa senz' altro è matta ! )

*Viol.* Or voltatevi a me .

*Nar.* La grazia è fatta .

*si voltano .*

*Viol.* Credo , siate un Pastor .

*Nar.* Ma per disgrazia :

Perchè fin da fanciullo

Non ebbi volontà mai d' imparare

L' arte del Padre mio ;

E ridotto così perciò son io :

E voi ?

*Viol.* Ed io son una

Infelice Pupilla

Al suo Tutor soggetta .

*Nar.* Meschina , poveretta !

*Viol.* Pietà di me sentite ?

*Nar.* Assai . Ma deh , mi dite ,

Quanti morosi avete ?

*Viol.* A me morosi ?

*con impeto .*

*Nar.* No , l' ho detto per burla .

*Viol.* Stata sempre son io savia Fanciulla .

Ah !

*Nar.* Perchè sospirate ?

*Viol.* Oh Dio , non so ... ah che arrossir mi fate !

Per altro dir vorrei ... Non so ... mi sento ...

Cioè ... come che fosse ... Ah troppo il core

E' confuso , e commosso .

Intendetemi voi : parlar non posso .

*parte .*

## S C E N A IV.

*Nardone , indi D. Fabrizio .*

*Nar.* **E'** cotta poverina . Un bell' incontro  
La sorte a me presenta qui d' intorno .

*min atto di partire .*

*D.F.* Oh Nardon dove vai !

*Nar.* Servo .

*D.F.* Buon giorno .

Ti vedo molto allegro .

*Nar.* Oh se sapeste .

Poco prima ho parlato

Con una Giovinetta Frascatana ;

Ma Don Fabrizio mio , e che stupore !

*D.F.* ( Oimè , mi batte il cuore ! )

Parla , seguita pur .

*Nar.* Ella si chiama ...

*D.F.* Come ? Dimmi , fa presto .

*Nar.* A poco a poco ,

Si chiama Violante .

*D.F.* ( Ah maledrina ! )

*Nar.* Cos' è ? Voi vi turbate ?

*D.F.* Niente affatto .

E così va dicendo .

*Nar.* E quante belle

Paroline m' ha detto .

*D.F.* ( Che rabbia , che dispetto ! )

*Nar.* Avete qualche male ?

*D.F.* Mi sento aver in corpo un arsenale .

*Nar.* Beverete assai vino .



**D.F.** Ma, m' ascolta :

Se il suo Tutor sapesse ...

**Nar.** Se il suo Tutor facesse

A me per tal effetto un occhio torto ;

Don Fabrizio, il Tutor vi do per morto

**D.F.** Obbligato dell' avviso ,

Col Tutore io parlerò ;

E che lui non resti ucciso

Il possibile farò .

Ma per sorte se l' amico

Vuol sapere l' uccisore ;

Ah Nardone del mio core ,

Che sei tu risponderò .

Egli ha venti Colombrine ,

Trenta Sciabre Tunisine ,

Più di mille ha trucidati ,

Tanti in pezzi poi tagliati ;

Tutte cose gloriose

Da stupire in verità .

Di che morte vuoi morire

Lascio a te la libertà . *parte .*

**Nar.** Faccia pur ciò , che vuol , già son fissato ;

E se il Tutor sdegnato

Volesse far con me qualche bravura ,

Di lui mi riderò , non ho paura . *parte .*

### S C E N A V.

*Pagnotta venendo fuori dalla Locanda col ritratto  
di Violante in mano , indi Lisetta .*

**Pag.** **R**itratto malandrino !  
Effigie maledetta !

Tu sei cagion di tutto ; in mille pezzi

Farti vorrei , vorrei ridurti in cenere .

Lo voglio romper sì . . .

**Lis.** Piano . Sei matto ?

*gli leva il ritratto di mano*

Perchè romper lo vuoi ?

**Pag.** Dammi , Lisetta ,

Dammi la robba mia .

**Lis.** In mio potere

Lascialo custodir .

**Pag.** Oibò non posso .

**Lis.** Per mezz' oretta almen !

**Pag.** Ma non mi fido . . .

Tu lo farai veder .

**Lis.** Non dubitare .

**Pag.** Dunque lo lascio a te .

**Lis.** Ti puoi fidare . *parte .*

### S C E N A VI.

*Pagnotta , poi Donna Stella con due Servitori .*

**Pag.** **Q**uanto san far le donne ! .. Qual rumore ! ..

Oh giugnon passeggeri ! . . .

Smontano in quel larghetto . . .

Ma che vedo cospetto ! .. E' Donna Stella ..

La sposa del Padron . . . . Siam rovinati . . .

Buon che non mi conosce ... oh rìa venuta . . .

Io tremo come foglia , ah sorte ajuta !

**D.S.** Sì , qui voglio alloggiar . Ehi , galantuomo ,

Siete della Locanda ?



*Pag.* No Signora ;  
Ma servo un Cavalier che quivi alloggia .

*D.S.* Alloggiasse qui ancora  
Un altro Cavalier detto Giocondo ?

*Pag.* ( Oimè ! ) Certo . . . . Qui stava . . . .  
Ma jeri , se non sbaglio ,  
Egli se ne parti col suo bagaglio .

*D.S.* Partito ? Non può essere .  
E lasciare ha potuto  
La Frascatana sua , che tanto adora ?

*Pag.* ( Ah ! che tutto già sa questa Signora . )  
Si dicon tante favole . . . .

*D.S.* Che favole ! Se tutto  
Jeri mi fu avvisato  
Da un galantuom di quel suo caro amico .

*Pag.* ( Più si matura il fico . ) Io non lo credo .

*D.S.* Mi par che il difendete ?

*Pag.* Io ? mai . . . .

*D.S.* Voi non sapete  
Di quanto io sia capace ,  
Per vendicar l' affronto  
Di mie schernite nozze .

*Pag.* ( Io sudo freddo . )

*D.S.* Ma se non ho parenti ,  
Ho quattrini però ; vedrai , vedremo  
Di noi chi vincerà . . . perfido . . . ingrato . . .  
*verso Pagnotta .*

Indegno Cavalier . . . . Con queste mani

Voglio fare un macello ! . . . .

*Pag.* Piano ; Signora mia , ch' io non son quello .

*D.S.* Ah , sì , pur troppo è ver ! Sono stordita :  
Son confusa , tradita : oh amore , amore !

Perfido amor tiranno ,  
Tu sol sei la cagion di tanto affanno .

Sono amabile Donzella ,  
Sono tenera di cuore ,  
Provo in seno un dolce ardore  
Per l' amabil sua beltà .

Ogni vezzo , ed ogni sguardo  
Che mi fa quel bel semblante ,  
Fa che avvampo , fa che ardo ,  
Fa ch' io deggia delirar .  
Perchè mai l' amato bene  
Involarsi al suo tesoro ?  
Di dolor languisco , e moro  
Per sì fiera crudeltà .

*parte .*

*Pag.* Gran tempesta prevedo . Orsù corriamo  
A prevenir la gente di Locanda ,  
Per far tacer l' affare ;  
Ed il Padrone poi per informare .

*parte .*

### S C E N A VII.

*Il Cavaliere , indi Violante ; poi Nardone .*

*Cav.* **N**E' ancor posso veder quella ragazza ,  
Maledetto Tutore  
Come in guardia la tien ! . . S' apre la porta ;  
E' dessa : o che placer !

*Viol.* Pur troppo è vero :

Mi sono innamorata .

Quel Nardone . . . . Ah signore !

*vede il Cav. , e vuol ritirarsi .*

*Cav.* Ti ferma , o vezzosissima fanciulla .  
Son uno che t' adora .



*Nar.* ( Che t'adora! .. Sentiam. )

*uscendo sente l'ultima parola, e si ferma.*

*Viol.* Signore, vi spiegate troppo presto.

*Cav.* Amor non vuole indugi.

*Viol.* Perdonate . . . .

( Ohimè! Nardone. )

*vedendolo.*

*Cav.* Perché vi confondete?

*Viol.* Ma Signor . . .

*Cav.* Sì, v'intendo, anima mia.

Vado, e ritorno tosto,

E apprenderete il mio pensier qual sia. *parte.*

*Nar.* Brava la civettina!

*Viol.* Nò: t'inganni,

Quel Signor nol conosco.

*Nar.* E sei subito entrata in confidenza.

*Viol.* Ma non gli ho dato ascolto.

*Nar.* No, no; sei un' infida.

Più non mi rivedrai. *in atto di partire.*

*Viol.* Ferma. Ti giuro

Che di quel Cavalier non so che fare.

*Nar.* E sarà vero?

*Viol.* Oh Dio!

E dubitar ne puoi?

*Nar.* ( Costei mi tira in trappola. )

*Viol.* Che pensi?

*Nar.* Ebben dammi la mano.

*Viol.* No; Tu nol meriti.

*Nar.* Eh via; facciam la pace.

*Viol.* M'hai creduta un' infida.

*Nar.* Scusa i trasporti miei.

*Viol.* Un ingiusto tu sei.

Più non voglio vederti, e al mio Tutore

Volo a donar la mano, ed il mio core.

Questo pensier m'affanna,

E mi trafigge l'alma. I desir vostri

Contenti alfin saranno;

Ed io sempre il destin avrò tiranno.

Nè mai sereno un giorno

Contenta rivedrò!

Oh perdute speranze!

Violante sventurata! In che manca!

Ch'abbia a provar tanti dispetti, e guai?

Bella la nuova aurora

Per voi risorgerà:

Per me fatale ognora

Un raggio sol non ha.

Ah! per l'anime innocenti

Non vi son sì lieti istanti!

Perdonate, o care amanti,

Un trasporto al mio dolor.

Di un'altra amica al fianco

Beati i dì godrete,

Nè più rammenterete

Chi merita pietà.

Ah! per l'anime innocenti

Non vi son sì lieti istanti!

Perdonate, o care amanti,

Un trasporto al mio dolor. *parte.*

*Nar.* Nò, mai più gelosia, lascio per sempre

Ogni dubbio e timore.

Violante è fida, alfin respira il core. *parte.*



*D. Fabr. uscendo di Casa, poi il Cav.*

**D.F.** **P**Overa Violante! Ingiustamente  
L'ho certo strapazzata;  
Perchè la cosa fu tutta inventata.  
Ma da ora qui avanti  
Di non guardar più in faccia  
Nissuno m'ha promesso.

*Cav.* Giusto in traccia di voi venivo adesso.

**D.F.** Oh amato Cavalier! In che mai posso  
Servirla, mi comandi.

*Cav.* I mille scudi,  
Vorrei che mi rendeste, e con premura.

**D.F.** (E mentre spunta l'un, l'altro matura.)  
Perchè tal novità?

*Cav.* Perchè di voi  
Io non ho più bisogno  
Per parlare a Violante.

**D.F.** Avrà, cred'io,  
Saputo, che nemica  
Ella d'amor fu sempre; non è vero?

*Cav.* Voi siete un menzognero, anzi cortese,  
Pochi istanti saranno,  
A dispetto del suo brutto Tutore,  
Mille segni mi diè di vivo amore.

**D.F.** (Ah fraschetta bugiarda!)

*Cav.* E poi sentite....

**D.F.** Non voglio sentir altro.

*Cav.* Sentite in cortesia.

**D.F.** Eh non importa.

*Cav.* Se udirmi non volete,  
Datemi in questo punto i miei quattrini.

**D.F.** No no, dite, v'ascolto.

(Questo è un morir d'affanno ingiusti Dei!)

*Cav.* Or vedo ben che amico mio tu sei.

Con quel labbro di rubino  
La mia bella disse, o caro,  
Io per voi languisco già.  
Tu cos'hai?

**D.F.** No, niente.... un flato  
M'è venuto adesso quà. *contorcendosi.*

*Cav.* Poi mi fece un bacciamano....

**D.F.** Ahi.... *come sopra.*

*Cav.* Cos'è?

**D.F.** Or piano piano,  
Va crescendo in verità.

*Cav.* Quanto quanto, che v'adoro!  
Indi disse....

**D.F.** Oimè, che moro.... *forte assai.*

*Cav.* Che, vuoi farmi spiritare?

**D.F.** Se non posso respirare.

*Cav.* Questa è troppa inciviltà.

**D.F.** Spero ben che passerà.

) Io mi perdo, mi confondo,

**D.F.** ) Chi m'ajuta per pietà.

*Cav.* <sup>a 2</sup> ) Un più bel matto nel mondo

) Come questo non si dà.

*parte il Cav., e mentre D. F. vuol  
partire s'incontra con Nard.*

*Nardone, e Don Fabrizio.*

**Nar.** **D**Ove correte voi così di fretta!

**D.F.** Fuggo da una saetta,



Un turbine, un malanno.... *in atto di partire.*

*Nar.* Sentite: oh quante cose

Allegre, che ho da dirvi!

*D.F.* Sì, sono cose allegre? E ben cor mio,  
Fammi un po' respirar.

*Nar.* La bella mia,

La cara Violante, poco prima

Con tanto amor mi ha fatto merendare.

*D.F.* Ma questa è un' allegria di far crepare.

*Nar.* Perché? Sentite appresso,

Sentite, che ci avrete un gusto matto.

*D.F.* E che gusto! (Lo spirito  
Già m' esce per la bocca.)

*Nar.* Poi fra tanto in giardino

Io era a passeggiar dopo mangiato,

A dire m' ha mandato,

Che quei dolci bocconi erano fatti

Per quella bestia sol....

*D.F.* Del suo Tutore?

*Nar.* Par, che astrologo siate, o mio signore.

*D.F.* (Per pietà chi m' uccide!) Oh non può essere,  
Perchè il Tutore so, che ha a lei vietato  
D' impicciarsi con uomini.

*Nar.* Per Bacco!

Eccola se non sbaglio; e se volete

La verità scoprire, in quel cantone

Ser Don Fabrizio mio vi ritirate,

Osservate, ridete....

*D.F.* E poi crepate.

*Nar.* Ma questo tocca a voi.

*D.F.* Eh già lo so.

Dunque qui mi ritiro; e attento sto. *si ritira.*

## S C E N A X.

*Violante, Nardone, e Don Fabrizio a parte.*

*Viol.* **Q**Uando Nardon non vedo  
Non so trovar più pace. Oh quanto è caro!  
Quanto mi dà piacer!

*Nar.* Ehi, la sentite?

*D.F.* Così non la sentissi.

*Nar.* Anima mia,  
Perchè soletta qui?

*Viol.* Ah bricconcello,  
Sol per cercar di te, che tanto t' amo.

*Nar.* Dunque tu mi vuoi ben?

*Viol.* Così tu a me  
Volessi pur quel ben ch' io voglio a te.

*Nar.* Viscere mie t' adoro. Ah che vi pare? *a D.F.*

*D.F.* Mi par che possa andarmi a far squartare.

*Viol.* A proposito, di, t' è poi piaciuta,  
La mangiasti di cuor quella merenda?

*D.F.* (Indegna!)

*Nar.* T' assicuro,  
Che cosa più preziosa non mangiai.  
Ci ha gusto Don Fabrizio?

*D.F.* Assai, assai.

(Non posso più.) Padroni, riverisco.  
*in atto di partire.*

*Viol.* (Oh poveretta me!)

*Nar.* Dove tu vai?

Non v' è soggezion; questo è un amico:

Non è vero!



*D.F.* Signor sì. ( Gonfio ho il polmone. )

*Viol.* ( Mi voglio approfittar dell' occasione. )

Senti, delizia mia . . . .

*minacciandola D. Fab. non veduto da Nar.*

*Nar.* Seguita pure

Del giardino del mio cor viola bella.

*Viol.* Amor . . . .

*come sopra.*

*Nar.* Eh! Tu cos' hai! . . . . Adesso vedo!

*accorgendosi di D. Fabr.*

Voi siete, che patite il mal di luna.

Capisco, sì capisco;

E' tutta invidia questa: oh quanto godo

Di averlo penetrato! E giusto adesso,

A dispetto di voi, del suo Tutore

Voglio un poco con lei fare all' amore.

Mettiti un po' così.

Guardami fisso quà.

Girà quel capo in là.

Vanne di mezzo tu.

*scacciando D. F., che si pone in mezzo.*

Fammi una riverenza:

Che grazia, che avvenenza!

Un vezzo, un' occhiatina:

Oh quanto sei carina,

Che gioja! . . . Che contento! . . .

Non più, che già mi sento

Le viscere avvampar.

Che vita! . . . che figura!

Che brutto marmottone! *a D. Fab.*

Che grazia! . . . Che fattura! . . .

Che testa di montone! . . . *come sopra.*

Torcetevi, mordetevi;

Vi voglio far crepar.

## S C E N A XI.

*Violante, e D. Fabrizio.*

*Viol.* ( **O**R franchezza vi vuol. )

*D.F.* Oh Donne Donne!

Gran sciocco è chi v' adora:

Asino chi vi crede;

Quando non regna in voi costanza e fede.

*Viol.* Eh Don Fabrizio mio, con chi parlate?

*D.F.* Parlo con te, che sei più finta, e doppia

Delle cipolle assai.

*Viol.* Cieli! che sento mai?

A me simile ingiuria? Pazienza!

Si vede proprio che son sventurata.

*D.F.* Cospetto! E ti par poco

Tutto quel che m' hai fatto?

Così del nostro patto,

La parola mantieni?

*Viol.* E chi sapea?

Che voi ci aveste gusto io mi credea.

*D.F.* ( Finge la semplicità

Per sempre più ingannarmi; ma qui in tasca

Porto una stacciatella avvelenata

Apposta per la birba apparecchiata. )

A che guardi sott' occhio?

*Viol.* Da ora innanzi

Mi voglio rinterrare,

Nè mai più con nessun voglio parlare.

*D.F.* ( Seguita pur, che or ora te la faccio. )

Senti dunque; se a caso



Venisse per parlarti questo o quello ,  
Ritirati bel bello ,

Fa arrabbiarli se puoi . Hai tu capito ?

*Viol.* Cercherò , Signor sì , di far pulito .

*D.F.* Brava carina mia , così mi piaci ,

E in prova del mio amore

Vuo' farti un regaletto .

*Viol.* Dite da ver ? ma cosa ?

*D.F.* E' questa stacciatella ,

Fatta apposta per te colle mie mani .

*Viol.* ( Il cor mi dice : guardati a pigliarla . )

*D.F.* Prendila , ch' ella è buona .

*Viol.* Mille grazie Signore , or non ho fame .

*D.F.* Ad eccitare è buona l'appetito .

*Viol.* Lo stomaco ho sfinite .

( Cresce il sospetto mio . )

*D.F.* Per rinforzar lo stomaco è eccellente .

*Viol.* Signor , mi duole un dente .

*D.F.* Oh ! per il mal di denti è un ver portento .

*Viol.* Ma se a duolermi il capo ancor mi sento .

*D.F.* ( Costei mi burla in vero :

Che rabbia , che ci avrei . )

Per il dolor di capo è un gran specifico :

Mangia , e lo proverai .

*Viol.* ( Oh ! qui vi son de' gual ! )

Sto di cattivo umore .

*D.F.* La stacciatella tra la pelle , e l' ossa

Insiua un tal prurito ,

Che sempre farà starti in allegria .

( Crepar mi sento ! ) Eh ! mangia , gioja mia .

*Viol.* ( La cosa non va netta

Imbroglia qui ci stà . )

*D.F.* ( La birba sta sospetta ,  
Ma pur la mangerà . )

*Viol.* L' assaggi in prima lei .

*D.F.* No , prima mangi lei .

*Viol.* No no , mi compatisca .

*D.F.* Sì sì , mi favorisca .

*Viol.* Oh ! grazie , mio Padrone ,  
Mangiarla lei potrà .

*D.F.* Ma questo è uno schiaffone ,  
Signora , che mi dà .

*Viol.* Oh lei ! lei mi mortifica .

*D.F.* Ne prenda un sol pezzetto :

*Viol.* Non posso .

*D.F.* Mi dia gusto .

*Viol.* Non posso in verità .

) ( Or glielo sbatto in faccia

*D.F.* ) Con tutta civiltà . )

*Viol.* <sup>a 2</sup> ) ( Barbotta la bestiacca ;

) Ma pur non me la fa . )

## S C E N A XII.

*Nardone , poi Violante dal balcone ,  
indi Don Fabrizio .*

*Nar.* **L**A lingua batte dove il dente duole :  
Dice il proverbio antico . Un quarto d' ora  
Non è che da qui manco ,  
E parmi che sia un giorno ;  
Vado , penso , mi fermo , e poi qui torno .  
Almeno Violante  
Sapessi come far per avvisare ,



Che il suo Nardone è qui .. Zitto, mi pare,  
 Che già s'apra il balcon. Oh che contento!  
 Rallegrati mio core,  
 Vieni carina mia ...

*Viol.* (Ohimè, il Tutore.)

*vedendo venire D. Fab. serra subito il balcon*

*Nar.* Che scena è questa quà! Su la mia faccia  
 A serrarmi il balcone!

Oh povero Nardone:

Son fuor di me, la testa già mi gira.

*D.F.* (Oh Nardone sospira!

E par ch'abbia la luna! Affè ci gioco,

Che Violante ha fatto quanto ho detto.

Oh che gusto! Cos'è? Schiavo Nardone.

*Nar.* Eh lasciatemi star.

*D.F.* Che t'è successo?

*Nar.* Son fuori di me stesso.

*D.F.* (Oh che diletto!)

*Nar.* Violante .....

*D.F.* Sì, ch'è stato?

*Nar.* Il balcon sul mostaccio m'ha serrato.

*D.F.* Ah, ah, ah, ah!

*Nar.* E voi così ridete

De' poveri miei guai?

*D.F.* Sciocco ignorante .....

Ah, ah, ah, ah, ah, viva Violante.

*Nar.* Ma ecco l'assassina! Orsù coraggio;

Di pur l'animo tuo; sfoga Nardone;

Non mi credeva mai cotest'azione.

Traditrice senza cuore,

Dimi almen che mai t'ho fatto?

Se serrasti con furore

Quel balcone in faccia a me?

*Viol.* Sono grandi i miei motivi;  
 Nè saper li può Nardone;  
 Serrero sempre il balcone,  
 Sol per far dispetto a te.

*D.F.* Ah, ah, ah, che bel diletto,  
 Questo è spasso per mia fè!

*Nar.* Tanto ridere perchè? *a Don Fab.*

*Viol.* Questo è niente, questo è poco,  
 Or lo sdegno accrescerà. *verso Nar.*

*Nar.* V'è più roba?

*D.F.* Ah, ah, ah, ah.

*Nar.* Oh Nardone poveretto,  
 In che stato son ridotto!  
 Per di sopra, e per di sotto  
 Sei spedito adesso quà.

*D.F.* Oh che gusto ah, ah, ah.

*Nar.* Dimmi .... *verso Viol.*

*Viol.* Taci: non ti sento.  
 E del don, che ti presento,  
 Te ne sappi approfittar.

*gli tira un sasso in cui è attaccata una  
 lettera, e serrando il balcone entra.*

*D.F.* Ah, ah, ah, che più non posso,  
 Io mi sento già crepar!

*Nard.* Oh corpo di Bacco .....

A me la sassata .....

Ma questa risata

Finisce sì, o no?

Su quella tua testa

Tirare la vò.

*prende il sasso, che le ha tirato Viol. per  
 tirarlo a D. F., e si avvede della lettera.*



- D. F.* Va piano, che fai? . . . .
- Nard.* Che carta è mai questa?  
Che scritto sarà?
- D. F.* ( E' lettera! oh bella! )  
Ti spiego la cosa:  
Con questa cartella  
La cara amorosa  
Minaccia, ti scaccia,  
Ti sfratta di quà.
- Nard.* Leggetela almeno,  
Può darsi, chi sa.
- D. F.* Ti voglio servire;  
Che gusto ah, ah!
- Viol.* ( Or cangia la scena,  
Da rider sarà. )  
*si fa vedere di quando in quando.*
- D. F.* „ Anima mia diletta . . . . *legge,*  
Il titolo è d'amor! *sorpreso.*
- Nard.* Oh dolce paroletta!  
Seguite mio Signor.
- D. F.* „ Tu sei la mia speranza . . . .
- Nard.* Ah, ah, seguite . . . .
- D. F.* ( Io tremo. )  
„ Il dolce mio sostegno . . . .
- Nard.* Ah, ah, seguite . . . .
- D. F.* ( Io tremo. )  
„ E questo cor m' impegno . . . .
- Nard.* Seguite, amico amato . . . .
- D. F.* Tu sai che m' hai seccato?  
„ Fido sarà per te.
- Nard.* Ah, ah, ah, ah, ridete,  
Ridete via con me. *gli leva la carta.*

a *D. Fab.*

- Viol.* ) Ah, ah, ah, ah, di questo
- Nard.* <sup>az</sup> ) Più spasso in ver non v' è.
- D. F.* ( La bile già mi lacera . . .  
Mi sento già trafiggere . . .  
La voglio adesso uccidere,  
Mi vò precipitar! ) *entra in Casa.*
- Nard.* Per Bacco, quella smania  
Mi fa da sospettar.
- Viol.* Fuggiamo adesso subito.  
Ch' è tempo di scampar. *entra.*
- Nard.* Oh carta preciosissima,  
Più dolce assai del zucchero . . . .  
*guardando la lettera.*

## S C E N A XIII.

*Il Cavaliere, e detto.*

- Cav.* **C**He fa qui quel *Missimo*  
Rivale a me in amor?
- Nard.* „ Anima mia diletta . . . .  
„ Tu sei la mia speranza.  
*ripetendo le parole.*
- Oh Violante bella!
- Cav.* ( Io credo che di quella  
Viglietto, affè, sarà. )
- Nard.* „ Il dolce mio sostegno . . . .
- Cav.* A me quel foglio, indegno,  
E vanne via di quà.  
*gli leva la lettera con disprezzo.*
- Nard.* Fermatevi . . . . pian piano . . . .  
*in atto di riprenderla.*



*Cav.* Non ti accostar Villano,  
Feccia d' inciviltà. *minacciandolo.*

*Nard.* E' pazzo, è pazzo, è pazzo,  
E' pazzo in verità. *fugge.*

## S C E N A XIV.

*Pagnotta, e detto, poi Donna Stella, indi  
Don Fabrizio dal balcone.*

*Pag.* **C**He rovina ... che scompiglio ...  
Me meschin ... mi manca il fiato ...

*Cav.* Ah Pagnotta cos' è stato?

*Pag.* Donna Stella ...

*Cav.* Ch' è successo? ...

*Pag.* Per la posta ...

*Cav.* Siegui appresso ...

*Pag.* E' arrivata, è già smontata,  
E vi viene a rintracciar.

*D.S.* Traditore, mancatore, *al Cav.*  
Così dunque sei venuto?  
Tutto tutto ho già saputo,  
E vedrai quel che so far.

*Cav.* Dove son, che mi succede ...  
Qual terrore il cor m' ingombra ...  
Mi spaventa ogn' aura, ogn' ombra ...  
Già comincio a vacillar.

*D.F.* Per la porta del giardino  
Se n' è andata la briccona;  
Ma se torna la frascona,  
Sì la voglio castigar. *entra.*

## S C E N A XV.

*Nardone, Violante, e detti, poi Don Fabrizio  
in strada.*

**O**R che son con te, ben mio,  
*Nar.* ) Più non temo, e non pavento;  
*Viol.* <sup>a1</sup> ) Anzi tutto per te sento  
 ) Questo core giubillar.

*Pag.* ( Via parlate, cosa fate,  
Vi volete accomodar? ) *al Cav.*

*Cav.* ( Va in buon' ora, va in malora,  
Non la voglio più sposar. )

*D.S.* Dimmi, dimmi Servitore,  
Cosa dice quel Signore? *a Pag.*

*Pag.* Che la bella Donna Stella  
Spera gli abbia a perdonar.

*Nar.* Per te d' amor deliro.

*Viol.* Per te sono incesata.

*Cav.* ( Ma ecco là l' ingrata  
Col mio rival pastor. )

*D.S.* Sperar dunque poss' io,  
Che voi pentito siete? *al Cav.*

*Cav.* Dagl' occhi vi togliete,  
Son cieco di furor.

*D.S.* Che novitade è questa? *a Pag.*

*Pag.* Amor l' ha dato in testa.

*Nar.* ) Vediamo chi è costei,  
*Viol.* <sup>a2</sup> ) Non l' ho veduta ancor.

*D.F.* ( Che vedo! .... ah malandrina! )  
Violante vieni quà.



*Nar.* Ma quel che vuol di là?  
*accennando D. F.*

*Viol.* E' amico del Tutore;  
 A salutar lo va.

*Pag.* Che incontro, che destino . . . .  
*D.F.* Sentisti frasconcella . . . . ?

*Nar.* Sta zitto babbuino . . . .  
*accostandosi a Viol.*

*Viol.* Mi perdo io poverella . . . .

*Cav.* ) Ah che la testa mia

*D.F. a3* ) Vacilla per timor .

*D.S.* )

*D.F.* Sollecita cospetto .

*Nar.* Non mi lasciar carina .

*D.F.* )  
*D.S. a3* ) Che rabbia, che dispetto!

*Cav.* )

*Viol.* )

*Nar. a3* ) Che precipizio è questo!

*Pag.* )

*Tutti.*

Momento più funesto  
 Non si è veduto ancor .

*Fine dell' Atto Primo .*



## ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Campagna .

*Pagnotta, e Lisetta .*

*Pag.* **M**A che poca prudenza! . . . .

*Lis.* E cos' è stato?

*Pag.* Al camerier mostrato,  
 Perché, dimmi, tu hai quel maledetto  
 Ritratto del Padron, che a te lasciai?

*Lis.* E questo è tutto il mal? Rider mi fai .

*Pag.* Ma tu non lo dovevi; e se sapessi . . . .

*Lis.* So più di quel che pensi. E' il tuo padrone  
 Moltissimo turbato per l' arrivo . . . .

*Pag.* Di chi?

*Lis.* Della sua sposa .

*Pag.* Chi disse a te tal cosa?

*Lis.* Chi dir me lo potea: e so più ancora . . . .

*Pag.* Non voglio sentir più, taci in buon' ora .

*Lis.* Eh Pagnotta, Pagnotta,  
 Par che la verità molto ti scotta!



Non serve a fingere ,  
 Non serve a piangere ,  
 Quando nascondere  
 Carino , credimi ,  
 Quel ch' è visibile ,  
 No , non si può .

*parte .*

S C E N A II.

*Pagnotta , ed il Cavaliere .*

**Pag.** **U**N gran chè son le Donne!

**Cav.** Oh giusto a tempo :  
 Dimmi , cosa facesti , o mio Pagnotta ,  
 Per me con Donna Stella ?

**Pag.** E' risoluta  
 Di partire per Roma ,  
 Per tutto palesare a vostro Padre .

**Cav.** A me non preme un zero .  
 Vada pur dove vuol ; senza Violante  
 Vivere più non può quest' alma amante .

**Pag.** Ma per poter salvar la capra , e i cavoli  
 Fingete almeno amor con Donna Stella .

**Cav.** Amore ? E con qual animo ?

**Pag.** Con quell' animo istesso ,  
 Che tradita l' avete .

**Cav.** Sei un asino .

**Pag.** Grazie .

**Cav.** Aspetta . . . . Sì , vo' farlo . . . .  
 Ma ella ove si trova ?

**Pag.** Per bacco , eccola quà . Venga , Signora ,  
 Favorisca , la prego in cortesia .

S C E N A III.

*Donna Stella , e detti .*

**D. S.** **C**He vuoi ? ... ( L' indegno è qui ; meglio è  
 andar via . ) *in atto di partire .*

**Pag.** Si fermi , dove va ?

**Cav.** ( Che sofferenza ! )

**D. S.** Fuggo da un traditor .

**Cav.** ( Oh che pazienza ! )

*a Pag.*

**Pag.** ( Eh ? dite qualche cosa . )

*al Cav.*

**Cav.** Signora , eccomi a voi  
 Pentito del mio error .

**D. S.** Barbaro , ingrato !

**Cav.** ( Più frenarmi non so . )

*a Pag.*

**Pag.** ( Via resistete . )

**Cav.** Ma cara , alfin vedete ,  
 Che tutto fu il mio errore  
 Un trasporto d' amore .

**D. S.** Ah menzognero .

*voltandosi con impazienza il Cav. verso Pag.*

**Pag.** ( In quanto a questo poi lei dice il vero . )

**Cav.** Non so che dir , mancaì ;

Ma dal vostro bel cuore attendo il dono  
 D' un generoso , e placido perdono .

**D. S.** Quanto ah , quante mi costi !

Si ; caro ti perdono .

**Pag.** E viva , e viva :

Parlate fra di voi ;

Che all' altro resto pensarem dappoi .



Il cor per l'allegrezza  
 Di quà, e di là mi tombola:  
 In petto la dolcezza  
 Già sento, che precipita;  
 Oh Dio, che voi mi fate  
 Di giubbillo ballar.  
 ( Che dite? Non vi piace?  
 Volete simular? )  
 Un Sposo a questo simile.  
 Nò nò non si può dar.

*al Cav.*

*a D. S., e parte.*

S C E N A IV.

*Donna Stella, ed il Cavaliere.*

**D. S. E** Creder posso, o caro,  
 Che fedel tu mi sei?

*Cav.* Fedelissimo sono.  
 ( Ma solo a Violante. )

**D. S.** Oh cari accenti,  
 Che confortano il cor!

*Cav.* ( Che seccatura! )

**D. S.** Cosa dici mio ben?

*Cav.* Dico, che lei  
 E' la luce gentil degli occhi miei.  
 ( Io non so come soffro. )

**D. S.** A te vicina  
 Sento struggermi, oh Dio!  
 E fida sempre a te vivrò ben mio.  
 Quel bel nome di sposino  
 E' una voce, che consola:

Tortorella afflitta, e sola,  
 Senza te credel morir.  
 Sì, ti parlo con schiettezza,  
 Troppo troppo è il mal contento;  
 Questo core in sen mi sento  
 Sciolto già d'ogni martir. *partono.*

S C E N A V.

*Don Fabrizio, poi Nardone.*

**D. F. O**R sì, che son sicuro: un gran bel colpo  
 Ho fatto da maestro. A Violante  
 Di far credere alfin m'è riuscito,  
 Che Nardone suo marito  
 Essere più non può, perchè è ammogliato,  
 E con due figli ancor; bel ritrovato!  
 Oh! *Lupus est in tavola!* Per poco  
 Mi voglio ritirare. *si ritira.*

**Nar.** Oh che gran fuoco!  
 Che incendio è questo mio!  
 Per Violante, oh Dio,  
 Posso dir, sventurato,  
 D'esser cotto, stracotto, e biscottato.

**D. F.** ( Povero mamalucco! ) Addio Nardone:  
 Io sempre più con te me ne consolo.

**Nar.** Padrone obbligatissimo.

**D. F.** Dimmi un pe' mio carissimo,  
 Come va l'amor tuo  
 Con la Signora Violante?

**Nar.** Oh bella!  
 Corre già di galoppo.



*D.F.* Ma come correr può quando ch' è zoppo ?

*Nar.* Zoppo il mio amor ? Perchè ?

*D.F.* ( Adesso è tempo . )

Amico io ti compiangò .

*Nar.* Per cosa o Don Fabrizio ?

*D.F.* Ah ch' io perdo il giudizio :

Sappi , che un' ora prima ,

La cara tua Violante ,

Quella che per te more ,

Innanzi a me sposò col suo Tutoré .

*Nar.* Sposò col suo Tutor ? ... Dinnanzi a voi ?

*D.F.* Ed ecco testimonio .

*Nar.* Presto un veleno a me , un antimonio ...

*D.F.* Ti compatisco , amico . ( oh che spassetto ! )

*Nar.* Dov' è , dov' è un stiletto ...

*D.F.* Eh via non fare ...

*Nar.* La voglio trucidare .

*D.F.* Amico mio , son donne .

*Nar.* Ehi , dite , dite ;

E questo suo Tutor come si chiama ?

*D.F.* Il Sig. Mortadella .

*Nar.* Mortadella ! Che morte affè m' ha dato .

Ah che son fuor di me , son disperato !

*D.F.* ( Che gusto . ) Amico caro ,

Fuggi cotesta indegna .

*Nar.* Sì , sì , la vuol fuggire ,

Più assai che un debitore

Suol l' incontro fuggir del creditore .

*D.F.* Bravo , bravo davvero :

Adesso mi dal gusto . ( Vuol star fresco . )

Orsù Nardone , addio .

Ma ! La donna è poi donna amico mio .

*parte*

## S C E N A VI.

*Violante , e Nardone , che resta pensoso .*

*Viol.* **C**Are donne sventurate ,  
Che a quest' uomini credete ,  
Lusingar non vi lasciate ,  
Che da ridere non v' è .

*Nar.* Sventurati amici miei ,  
Voi , che a donne date fede ;  
Sempre infin come babbei  
Resterete al par di me .

*Viol.* ( E' quì quel traditor ! Voglio partire . )  
*in atto di partire .*

*Nar.* ( E' là quell' assassina ! Io m' allontano . )  
*fa lo stesso .*

*Viol.* ( Ma nò , prima d' andare ,  
Almeno vendicare  
Con quel cane mi voglio . )

*Nar.* ( E' meglio sempre ,  
Che prima di partir , con quell' indegna  
Sfoghi tutto il velen che mi divora . )

*Viol.* Lei non va via ?

*Nar.* E lei non parte ancora ?

*Viol.* Vo star quì fin domani .

*Nar.* Ed io fin che mi piace .

*Viol.* ( Io crepo se non parlo . )

*Nar.* ( Io moro se non sfogo . )

*Viol.* ( Il caldo già mi vien . )

*Nar.* ( Già son di foco . )

*Viol.* Abbiamo da far niente ?



*Nar.* Son quà, pur che comandi.

*Viol.* Eh! ... Non mi degno  
Di avvilirmi con te.

*Nar.* Poffar di Bacce!

E tu alla fin chi sei? Io son Pastore,  
Ma sono un uom d'onore.

*Viol.* Va là, va là birbone,  
Va là, va là furfante; a' figli tuoi,  
A tua moglie, briccon, porta del pane.

*Nar.* Come? Cosa? Che dici?  
Io dunque ho moglie, e figj?

*Viol.* Non lo negar frabutto,  
Che già sappiamo tutto.

*Nar.* Quando che tutto sa, saper può ancora,  
Che in casa già l'aspetta  
Lo sposo suo campione,  
Il Signor Mortadella, o Salciccione.

*Viol.* Che Salciccion? Tu sogni.

*Nar.* Bravo, così va fatto;  
Muso duro vi vuol.

*Viol.* Parli da matto.

*Nar.* Io matto?

*Viol.* Sì, va presto,  
Va a casa per non fare  
Tua moglie disperare.  
Ah povera Pasquetta!

*Nar.* Tu che dici!  
Che Pasquetta, e Pasquone:  
Io mi chiamo Nardone,  
E sono ...

*Viol.* Un malandrino:  
Un che ha moglie, e due figj,

Un che finge pulito,  
Per ingannar le donne da marito.

*Nar.* Oh bella! Il ladro adesso  
Vuol carcerar lo sbirro. Ah mentitrice!  
Dopo di aver sposato  
Il Signor Mortadella, ancor coraggio,  
Dimmi, come aver puoi tu d'inventare  
Che pane da mangiare  
Non hanno i figj miei?  
Che Pasquetta è mia moglie? Ed altre cose  
Pronte, belle, galanti, e spiritose?

*Viol.* E tu come puoi dire,  
Che il Signor Mortadella  
Mio sposo è diventato?

*Nar.* A me l'ha detto  
Un Amico di core.

*Viol.* Ma così non si chiama il mio Tutore.

*Nar.* E a te chi disse,  
Che Pasquetta è mia moglie?

*Viol.* Oh questo poi,  
Per sicuro il Tutor m'ha confidato.

*Nar.* Merta questo Tutor d'esser frustato.

*Viol.* Nè per questo ti crede.

*Nar.* Nè perciò mi capaci ... Ma zitto:  
Ecco che a noi ne viene  
Colui che me l'ha detto. In sul mostaccio  
Il fatto io ti farò qui confermare.  
E poi dimmi di no, se puoi negare.  
Venite Don Fabri ...



## S C E N A VII.

*D. Fabrizio, e detti.**D.F.* ( **C**He brutto incontro! )*Viol.* ( Oh quanto mi dispiace  
Che m'abbia qui trovata. )*Nar.* In viso proprio  
Lei deve confermar, che poco prima  
Il Tutor Mortadella  
Abbia costei sposato.*D.F.* ( Oh poveretto me, son rovinato! )*Viol.* Dunque costui lo disse?*Nar.* Egli in persona.*Viol.* Or dunque già ch'è questo,  
Lui ancora qui presto  
Affermi che Nardone  
Ha moglie con due figlj,  
E che in casa non han pan da mangiare.*D.F.* ( Ohimè, potessi almen di quà scampare. )*Nar.* E questo il disse a te?*Viol.* Sì questo appunto!  
E sappi ancor, che lui è il mio Tutore.*Nar.* Ah viso da due faccie, ah mentitore!*D.F.* Ma rifletter bisogna,  
Che furon questi equivoci.*Nar.* Che quindici che sedici?*Viol.* Or sì che adesso affatto  
Non posso più vedervi.*Nar.* Ah Violante,  
Perdonami, carina.*Viol.* A me tu ancora  
Compatisci Nardone.*Nard.* Ah vita mia  
Per te torno a rinascere!*Viol.* Per te ritorno a vivere, mio Nume!*D.F.* ( E a me col candelier tocca a far lume. )*Nard.* Tu Sposa mia sarai....*D.F.* Oh questo giorno  
Tu noi vedrai sicuro.*Nard.* Intanto crepa.*D.F.* Rispetto Villanaccio.*Nard.* Zitto à forfantaccio. Al gran Nardone  
Abbassa il capo infame.

Ti voglio far restar come un salame.

Se più coraggio avrai

Di dirmi una parola,

Vedrai, buffon, vedrai,

Ciò che ci te farò:

Ti strappo la parrucca,

La testa pria t'ammacco.

A me:zo poi ti spacco,

Ti fo come una zucca;

E a guisa di tabacco

Così ti pesterò.

Dolce speranza bella

Nò, non temer mia Stella,

Tu sposa mia sarai.

Io sposo tuo sarò.

*a Viol.**parte.*



## S C E N A VIII.

*Don Fabrizio, e Violante, indi il Cavaliere,  
poi Nardone.*

**D.F.** **A**H, che ti par briccona! E devo io dunque  
Tutto ciò sofferr per colpa tua?

**Viol.** Con chi l'avete voi? Che cosa dite?  
Un briccon siete voi, quando mentite.

**D.F.** Ah temeraria! *le si accosta minacciandola.*

**Viol.** Ajuto! *vuol fuggire.*

**Cav.** Qual rumor! ... ma che veggio! .... la mia bella!

**D.F.** Qual bella? Come, come?

**Cav.** Sì: costei mi ha rapito  
Il cor dal seno.

**Nard** ( Oh caro!  
*sovraggiunge, e si tiene inosservato.*

Proprio son giunto a tempo. Avanti pure,  
Me ne sto qui ascoltando. )

**Cav.** Anima mia,  
Fidati pur di me. Se quel birbante  
Osa insultarti ancora,  
Io lo farò pentire.

**D.F.** ( Che rabbia, che mi fa. )

**Nard.** ( Questo è un bel dire. )

**Cav.** Se ottengo poi da te tenero affetto,  
E la tua mano ancor per mio conforto,  
Il Tutore, e l'amico io stendo morto.

**D.F.** Signore non s'incomodi.

**Nard.** ( Obbligato. )

**Cav.** Parlami pur sincera.

**Viol.** Che vuole ch'io le dica?  
Fanciulla semplicetta, ed innocente,  
Il Tutore, il mio stato....

**Cav.** Eh! via, carina,  
Meco a temer non hai di quel buffone.

**D.F.** ( E seguitiamo pur colla canzone. )

**Cav.** Ah! se amabile tu sei,  
Se hai del volto eguale il core,  
Deh! concedi a tanto amore  
Qualche tenera pietà!

**Viol.** Ah! rispondere dovrei  
Colla bocca, e più col core,  
Ma parlar non so d'amore  
Per la mia semplicità.

**Nard.** Tu che mormori, che tratti?  
*avanzandosi, e parlando a Viol.*

**D.F.** Che affastelli, imbrogli, impatti?  
*alla suddetta.*

**Nard.** Vè, ch'io perdo la pazienza.

**D.F.** La pazienza or se n'andrà.

**Viol.** ) Noi parliamo d'altre cose,

**Cav.** <sup>a2</sup> ) Che con voi non han che far:

**Nar** ) Tali donne capricciose

**D.F.** <sup>a2</sup> ) Son difficili a trovar.

**Viol.** Nardoncino del mio cuore  
Il mio amore è tuo si sa.

**Nard.** Oh! che spasso da signore  
L'alma mia provando va.

**D.F.** Che dicesti a quell'amico? *a Viol.*

**Cav.** Cosa dici a quella là? *a Nard.*

**Nard.** Noi parliamo, poi vel dico. *al Cav.*

**Viol.** Sieghe tristo in verità *a D.F.*



*Cav.* Del mio amor non son sicuro :  
Agitato il cor mi sta .

*D. F.* Io già smanio , e mi figuro ,  
Che colei m' ingannerà .

*Cav.* Cara parte del mio core ,  
*Viol.* Siete un caro , e bel Signor .

*D. F.* Voi che dite ? Che parlate ?

*Nard.* Tra di voi , che conti fate ?

*Cav.* Caro voi non mi seccate .

*Viol.* Che gli ho detto lui lo sa .

*Nar.* } Or sì è cosa da crepar .  
*D. F.* }  
a 4 }  
a 4 }  
a 4 }  
a 4 }

Quelle occhiate minacciose ,  
Quel parlar così fra' denti ,  
Quei dubbiosi movimenti  
Mi fan merto dubitar .

*partono tutti eccetto D. Fab.*

*D. F.* La cosa non va bene . Or qui bisogna  
L' affar riparare ;

Per or altro pensare

Non so che di serrarla

Prima che venga sera

Dentro della mia torre ,

E poi quando saremo a notte oscura

In Roma me la porto a dirittura . *parte .*

## S C E N A IX.

*Cavaliere , Lisetta , e Donna Stella in disparte .*

*Cav.* **M**A da me cosa brami ?

*Lis.* Dirvi sol due parole .

*Cav.* Che ti occorre ?  
Spicciati perchè ho fretta .

*Lis.* Ah , mio Signor , Lisetta ,  
Per voi d' amor delira .

*D. S.* ( Il Cavaliere  
Che fa qui con lei ? )

*Cav.* ( Io certo giocherei ,  
Che Donna Stella a me qui l' ha mandata  
Per rilevar s' io sono a lei costante . )

*Lis.* La cosa è stravagante ;  
Ma so bene che amor non ha riguardi ;  
I vostri soli sguardi  
M' han penetrato il cuor .

*Cav.* Taci fraschetta :  
Io Donna Stella sol amo , ed adoro ;  
L' unico mio tesoro  
Lei per sempre sarà .

*Lis.* Ma voi . . .

*D. S.* Balconia ,  
Vanne presto di qui .

*Lis.* Oh che rossore :  
Che maledetto sia per sempre amore .

*D. S.* Ah caro sposo mio . . . *parte mortificata .*

*Cav.* No no , mia bella ,  
Lode da voi non merto . Altro non feci ,  
Che il mio dover ( oh quanto m' è n. josa ! )  
Voi siete l' alma mia , voi la mia sposa .

Belle luci vezzosette

Quanto oh Dio ! che m' accendete :

Siete voi , e voi sarete

La mia calma , il mio piacer .

( Sei matta se mi credi ,



A T T O

Sei sciocca se ti fidi;  
Dispetto tu mi fai,  
Non ti poss'io veder.)

*parte con Donna Stella.*

S C E N A X.

Bosco folto d'alberi, con torre alta praticabile da un lato alquanto diruta, con porta che si serra. Accanto a detta Torre Bocca di un Sotterraneo coperta di erbe: dalla parte opposta Casetta diruta appartenente a D. Fabrizio.

*Nardone, e Pagnotta.*

**Nar.** **A** Mico, io ti ringrazio: cospetto!  
Adesso qui bisogna

Mettersi in guardia bene.

**Pag.** Ed il giudizio adoperar conviene.

**Nard.** Nella torre Violante?

**Pag.** Il Contadino

Così m'assicurò di Don Fabrizio.

**Nard.** Questo sarà per lui un precipizio.

**Pag.** Spiegati un poco meglio.

**Nard.** Un sotterraneo io so, che corrisponde

Appunto giusto in quella torre antica.

**Pag.** Dunque cavar la puoi senza fatica.

**Nard.** Ci s'intende.

**Pag.** Mi par di sentir gente.

**Nard.** Senza fallo è l'amico. Orsù, Pagnotta,

Tu ti puoi ritirar per quella parte,

Io per quest'altra:

S E C O N D O .

55

E divisi così senza rumore

I suoi disegni scoprirem migliore.

**Pag.** Sì, sì, non perdiam tempo.

**Nard.** Io mi ritiro.

**Pag.** E mi ritiro anch'io in quel cantone.

**Nard.** Mi raccomando.

**Pag.** Non temer Nardone.

*si ritirano separatamente.*

S C E N A XI.

*Don Fabrizio conducendo per mano Violante,  
Nardone, e Pagnotta in disparte.*

**Viol.** **A** H, dove per pietà voi mi portate?

**D.F.** Taci che sarà meglio.

**Viol.** Io tremo tutta,

Meschina, di paura.

**D.F.** Dico di non temer, che sei sicura.

*accostandosi verso la torre.*

**Viol.** Ma perchè qui nel bosco....

**D.F.** In questa torre,

Fino a notte serrata esser dovrai;

E poi, credilo a me, lieta sarai.

*aprendo la porta della torre.*

**Viol.** Come! Io nella torre? Ah cosa ho fatto,

Che un sì barbaro tratto

Mi merito, Signore?

**D.F.** Lo fo per far dispetto al tuo Pastore.

**Nard.** Da ridere mi fai. *ritirandosi subito.*

**D.F.** Se da rider ti fo, tu crepa intanto.

**Viol.** Deh se cotesto pianto.... *piangendo.*



*D.F.* Ed or perchè non ridi?

*Pag.* Rideremo buffone. *ritirandosi come sopra.*

*D.F.* Or corpo di baccone,  
Adesso sì son stoffo;  
Presto, cammina dentro. *con autorità.*

*Viol.* Ah quella voce . . . .

*D.F.* E' voce d' un che a te può comandare.  
*come sopra.*

*Viol.* Non mi fate, Signor, più spiritare.

Ah, Nardon dove sei?

*Nard.* Son qui, mia cara. *come sopra.*

*Viol.* E mi buclate ancor? Vi vuol pazienza.

*D.F.* Io, no; non ho parlato:

Mi è parso di sentire . . . .

*Pag.* Ubbriaco tu sei; vanne a dormire. *come sopra.*

*D.F.* Rispettami pettegola. *con forza.*

*Viol.* Vi giuro . . . .

*D.F.* Non voglio sentir altro. In quella torre  
Animo presto va, corri, cammina.

*Viol.* Deh tu soccorri, o Ciel, questa meschina.

Dove son . . . che cosa è questa . . .

Che paura . . . io son stordita . . .

Quante larve nella testa

Già comincio a figurar . . .

Oh che freddo . . . in piè non reggo . . .

Come tremano le gambe . . .

E mi sento . . . in tal momento . . .

Pur lo spirito mancar . . .

Ah, voi stelle, amiche stel'e,

Voi m' avete da salvar.

*entra nella torre; e D. Fab. serra la porta.*

## S C E N A XII.

*D. Fabrizio, Nardone, e Pagnotta in disparte:*

*D.F.* **O**H, respira cor mio. Adesso proprio  
Più paura non ho d' esser burlato.  
Quel Villan malcreato,  
Quando saprà la cosa,  
Morirà di dispetto.

*Nard.* No, no, tu creperai. *ritornandosi a celare.*

*D.F.* Chi è che parla? *verso Nard.*

*Pag.* E' il malan che ti colga. *come sopra.*

*D.F.* A chi cospetto? *verso Pagnotta.*

*Nard.* A quel che dice chi.

*Pag.* Cioè a Fabrizio.

*D.F.* A me corpo di Bacco? *verso Pagnotta.*

*Nard.* A te Signor macacco. *come sopra.*

*Pag.* A te per verità. *come sopra.*

*D.F.* Che istoria è questa quà? Vieni qui fuori,

Vieni chiunque sei capra, montone,

Uomo, donna, animal, o angel grifone.

*Nard.* Crepa. *come sopra.*

*Pag.* Schiatta. *come sopra.*

*D.F.* Cospetto adesso è troppo;

Più frenarmi non so, vienti s' hai core,

Ti voglio sbudellar con tuo rossore.

Non parlar più da lontano,

Vieni avanti orrenda bestia.

*Pag. e Nard.* Bestia.

Non credea che qui ci fosse

Un parlar sì brutto e, sporco.

*Pag. e Nard.* Porco.



Oh cospetto questo è l' ,  
 Che ripete i detti a n  
 Che gusto amabile ,  
 Ch' io sento quà ;  
 Gl' Echi risuonano ...  
 Contenti ridono ...  
 E par che proprio  
 Del mio gran giubbilo  
 Anch' essi godano  
 Felicità .

*parte .*

S C E N A XIII.

*Nardone , e Pagnotta .*

*Nard.* **R**ider non posso più .

*Pag.* Io son crepato .

*Nard.* Quasi quasi il cervel gl' era svoltato .

*Pag.* Orsù , tu resta quì , ch' or ora torno .

*Nard.* Non mi lasciar , Pagnotta .

*Pag.* In un momento

Ritornarò , vedrai .

*Nard.* Ma dove adesso vai ?

*Pag.* Vo per compire

Un disegno bizzarro .

*Nard.* Che disegno ?

*Pag.* Corro per fare quì con me venire

La Serva di locanda .

*Nard.* E per qual fine ?

*Pag.* Ecco l' idea galante .

Allor che Violante

Uscir di là faremo ,

Quella in vece di lei noi metteremo .

*Nard.* Deh ! lascia , che t' abbracci ,

Amico singolare .

*l' abbraccia .*

*Pag.* Non voglio più tardare ; a rivederci ,

Che la notte a gran passi a noi s' avvanza ;

E starhar ci potria ben la tardanza . *parte .*

S C E N A XIV.

*Nardone , e Violante dal finestrone  
 della Torre .*

*Nar.* **U**N vero amico è questo . Orsù colei  
 Chiamiamo adesso subito : Violante ?

*accostandosi sotto la Torre .*

*Viol.* Oh Nardone , sei tu ? Vedi , infelice ,  
 In che stato per te , caro , son io !

*Nard.* Non dubitar ben mio

Vuoi seguire il tuo amante ?

Vuoi essermi fedele ?

*Viol.* Come puoi dirlo tu ?

*Nard.* Eh ! cara mia ,

Colle donne v' è sempre a dubitare .

*Viol.* Bricconcello t' intendo ;

Ma dimmi , che ho da fare ?

*Nard.* Ti voglio dalla Torre liberare .

*Viol.* Come ? .. spiegati presto .

*Nard.* Una strada nel fondo osserverai ,

In quella t' incammina ,

E nel vicino speco

Tosto ti troverai .

*Viol.* Vengo subito , o caro .

*si ritira dalla finestra della Torre .*



*Nard.* Vo' divertirmi un poco.

Ascondere m' vo' fra queste piante,

E stare in attenzione

Di quel, che dirà poi

Quando quì non mi trovi. *si nasconde.*

*Viol.* Nardone? . . . mio Nardone?

*sorte dalla spelonca, e guarda intorno.*

Oh poveretta me!

Che m' abbia abbandonata!

Forse che il mio Tutor l' abbia sorpreso!

Nardone? . . . mio Nardone? . . . Ah! più non v' è.

Senza di te, mio bene,

Ora che far dovrò? Tutto è perduto.

*Nardone sta ascoltandola inosservato.*

Più soccorso non v' è, non v' è più ajuto.

Sola fra queste fronde

Potrò sfogar l' affanno!

Libera il Ciel tiranno

Io quì potrò accusar.

Nardone? . . . In che peccal

Nardone? . . . A me rispondi?

Sola fra queste fronde

Il duol potrò spiegar.

*fa per partire sconsolata, Nard. la sorprende, e ride.*

*Nard.* Ah! te l' ho fat a bella.

*Viol.* Ed hai cor di burlarmi in questo istante?

*Nard.* Scusa: è stato uno scherzo.

Rientra pur colà;

Presto farò ritorno.

Oh! ha d' essere un bel caso,

Perchè resti il Tutore

Con venticinque palmi, e più di naso.

*Viol.* Faccio come ti piace:

Mi raccomando a te.

*Nard.* Non dubitar, ben mio, fidati a me.

## S C E N A XV.

Notte.

*Il Cavaliere solo.*

**N**on vedo ancor Pagnotta. E' molto tempo  
Che dalla bella mia l' ho già mandato,  
Per palesare a lei  
Tutti gli affetti miei. Sia maledetto!  
Quanto aspettar mi fa! Di Don Fabrizio  
Molto di qui lontana  
Credo non sia la casa. Orsù vogl' io  
Colà portarmi adesso di persona:  
Colui non ne sa far mal una buona. *parte.*

## S C E N A XVI.

*Pagnotta, Lisetta, e Nardone.*

*Pag.* **V**ieni, Lisetta mia . . .

*Lis.* Ho capito sì, sì, so quanto vuol . . .

*Nard.* ( Ho sentito una voce.

Fosse . . . ) Sei tu? . . .

*Pag.* Chi è?

*Nard.* Sei tu Pagnotta?

*Pag.* Sì, che son io.



*Nard.* Portasti ?

*Pag.* Ecco in tua mano delicata , e bella ,  
Consegno , come sai , questa donzella .

*Nard.* Oh brava ! ma saprai . *a Lis.*

*Lis.* Sì , già so tutto .

*Nard.* Tanto meglio .

*Pag.* Fa presto .

*Nar.* Sì , vado .... qui m' aspetta . *a Pag.*

Andiamo , andiamo pur , vieni Lisetta .  
*entra con Lis.*

## S C E N A XVII.

*Pagnotta , poi il Cavaliere .*

*Pag.* **L'** Affare va d' incanto ; perchè questi  
Sposati che saranno , il Cavaliere  
Pretensione avere  
Più non può per Violante ;  
E a Donna Stella sua sarà costante .

*Cav.* Che luoghi sono questi ? Ho ben girato  
Tutto intorno il boschetto ;  
Nè pure un bifolchetto  
Mi è riuscito facile incontrare ;  
La notte è oscura , ed io non so che fare

*Pag.* ( Sento una voce , e del Padron mi sembra . )

*Cav.* Parmi un uomo veder .

*Pag.* ( Proviamo un poco . )  
Illustrissimo ?

*Cav.* Dì , sei tu Pagnotta ?

*Pag.* Siete voi , mio Signor ?

*Cav.* Dove , cospetto !  
Sei stato fino adesso ?

*Pag.* ( Bisogna rimediar . ) Ah se sapeste ! ...  
Presto , Signor , corriamo ,  
Nella Locanda andiamo .

*Cav.* Perchè tanta premura ?

*Pag.* Oh che gran cose ! ....  
Vi narrerò per strada ....

*Cav.* E Violante ?

*Pag.* Semiviva , spirante ,  
A quest' ora sarà ....

*Cav.* O me meschino !  
Corriamo dunque , tu mi fai stupire ,

*Pag.* Son cose , in verità , da far stordire . *partono .*

## S C E N A XVIII.

*Nardone , e Violante , indi Don Fabrizio  
con quattro Contadini armati .*

*Nard.* **V**ieni pur carina mia ,  
Non aver nissun timore ....  
Ehi , Pagnotta ? .... Il Servitore ....  
Dove andato mai sarà ? ...

*Viol* Come timida cervetta ...  
Mi par d' esser sventurata ,  
Inseguita .... circondata ....  
Da più cani adesso quà .

*D. F.* Cari amici paesani ,  
Quest' è l' ora più opportuna ....  
E la notte tetra , e bruna ....  
Molto più ci gioverà ....

*accostandosi verso la Torre .*



- Viol.* ( Hai sentito ! .... )  
*Nard.* ( Ho inteso bene .... )  
*Viol.* ( E' l' amico ! .... )  
*Nard.* ( Si mi pare .... )  
*Viol.* ( Sta tu meglio ad ascoltare . )  
*Nard.* ( Senti bene , e attenta sta . )  
*D.F.* Ecco aperto .... Presto entriamo ....  
 Voi l' entrata custodite ,  
*a due Comparese .*  
 E se mai rumor sentite  
 Bastonate in quantità .  
*entra con due Comparese .*  
*Nard.* Quanto è sciocco il poverino ....  
*Viol.* Via Nardone , che facciamo ?  
*Nard.* Qui per ora entrar possiamo ,  
 Che nissun non vi sarà .  
*entrano nella Casa diruta .*

## S C E N A XIX.

*Il Cavaliere , e Pagnotta con quattro Uomini armati , Violante , e Nardone dal balcone della Casa diroccata .*

- Cav.* **P**lan pianino ...  
*Pag.* A poco a poco ...  
*Cav.* Quella Torre ? ...  
*Pag.* E' questo il loco ...  
 Ma non vedo in verità ...  
*Viol.* ( O che aria negra , e oscura ... )  
*Nard.* ( Qui , ben mio , già sei sicura ... )  
*Cav.* Non ci vedo a camminar ..

- Pag.* D' esser orbo a me già pare ...  
*Viol.* ( Una voce , affè , che sento ... )  
*a 4* Oh che brutta oscurità !

## S C E N A XX.

*D. Fabrizio conducendo Lisetta per il braccio , e detti .*

- D.F.* **B**Riconcella malandrina  
 A che passo m' hai costretto ..  
*Viol.* ( Don Fabrizio ! ... )  
*Nard.* ( Che spassetto ! )  
*Cav.* ( Tu non senti ! )  
*Pag.* ( Sento bene ,  
 Ma da ridere mi viene .  
 Che bel colpo si vedrà . )  
*D.F.* Ah Violante ! ...  
*Lis.* Mio Padrone ...  
*D.F.* Quanta gente in quel cantone ...  
*Cav.* ( Violante ! ... ) *a Pag.*  
*Pag.* ( E' desso , è desso . )  
*Cav.* ( State pronti ... ) *egli uomini.*  
*Viol.* ( Adesso adesso  
*Nar.*<sup>a2</sup> ( Oh che guerra nascerà !  
*Cav.* Ti ferma olà villano . *a D.F.*  
 Via su compagni a noi ..  
*D.F.* Amici presto a voi ...  
*Cav.* La bella mia prendete ...  
*Pag.* Coraggio , resistete ...  
*D.F.* Da bravi ... trucidate ...  
*Cav.* Scampar non la lasciate ...



Viol. ) ( Che chiasse , che fracasso !  
 Nar. <sup>a2</sup> ) Comincio a dubitar . )  
 Pag. ( Che gusto da crepar ! )  
 Cav. Vi voglio trucidar .  
 D.F. Andiamoci a salvar .  
*fugge con Lisetta . Dopo un breve attacco il Cav.  
 con la sua gente seguitano le genti di D. F.*

## S C E N A XXI.

*Nardone , e Violante venendo fuori della Casetta  
 indi D. Fabrizio con Lisetta .*

Nard. **O**R che in placido silenzio  
 Quel rumor si è già cangiato ,  
 Caro ben , tesoro amato ,  
 Lieta tu mi puoi seguir .

Viol. Fida sempre i passi tuoi  
 Seguirò , ben mio , costante :  
 E saprà quest' alma amante  
 Per te vivere , e morir .

D. F. Non si sente più nessuno ...

Nard. Oh che notte malandrina ! ...

Viol ( Oh ! Fabrizio si avvicina ... )  
 ( Ritorniamoci a celar . )

*ritornando verso la casetta .*

D. F. Ma se mal non mi ricordo ,  
 Qui v' è un certo nascondiglio ...

*andando verso la casetta .*

Nar. ( Si può dare più scompiglio ? . )

Viol. ( Or vedrai quel che farò . )

D. F. Via cammina ...

*a Lis.*

Viol. Chi vaglià ?  
 D.F. Un Spagnol ! ...  
 Viol. Zorucche tu ?  
 D.F. Un Tedesco !  
 Viol. Où allez vous ?  
 D.F. Un Francese ! ...  
 Viol. Alakalà .  
 D.F. Anche un Turco ! ... E come mai  
 Tanta gente adesso quà ?

Viol. ) Un diletto più perfetto  
 Nar. <sup>a3</sup> ) Come questo non si dà .  
 D.F. ) Presto presto gioja mia  
 ) Ritorniamo per di là .  
*mentre si ritira per dove è venuto  
 s' incontra col Cavaliere .*

## S C E N A XXII.

*Il Cavaliere , Pagnotta , e detti .*

Cav. **T**' ho colto per bacco ...  
*levandogli Lisetta .*

D.F. Lasciate cospetto ..

Cav. Mio dolce diletto ... *parlando con Lis.*

D.F. Lasciatela star ...

Cav. Io voglio i quattrini ...

D.F. Io voglio Violante . . :

Cav. E in tanti zecchini

Dovete pagar .

*incamminandosi per dove è venuto  
 la prima volta .*



D.F. Che smania, che pena ...

a 5 ( Che grato contento!

D.F. Che fiero tormento ...

a 5 ( Che bel giubillar!

*mentre il Cavaliere si ritira per  
dove è venuto la prima volta con  
Lisetta, e Pagnotta, s' incontra  
con Donna Stella.*

SCENA ULTIMA.

*Donna Stella con due Servitori con lumi,  
e detti.*

D.S. **F**ermati ingrato,  
Questa è la fede!  
Bella mercede!  
Vil traditor.

Cav. ( Che fiero incontro ... )  
Lis. ( Mi vo' coprire. ) *si copre il volto.*

Cav. ( Questo è martire;  
Questo è rossor. )

D.F. Questo è piacere,  
Questo è scialare. *allegro.*

Nar. ) Ad osservare

Viol. ) Qui stiamo ancor.

Pag. <sup>a3</sup>) Ad osservare

) Stiam meglio ancor.

D.S. Quella briccona  
Scoprite adesso ....

D.F. Vi servo io stesso  
Con tutto il cor.

*va per farsi dare un lume dal  
Servo.*

) Già vedo il lampo ....

) Già sento il fulmine ....

D.S. <sup>a2</sup>) Il vento stridere

Cav. ) A mio favor

) Per mio terror.

Nar. (

Viol. (Or v'è da ridere

Lis. <sup>a4</sup>( Con il Tutor.

Pag. (

*D.Fabrizio dopo aver preso il lume  
va a scoprire Lisetta.*

D.F. ) Che stupor ... che stravaganza ....

Cav. <sup>a3</sup>) Che figura è questa quà!

D.S. )

Viol. (

Nar. (Oh che bella miniatura,

Lis. <sup>a4</sup>( Gran pittura in verità!

Pag. (

D.F. ) Oh cospetto di Baccone ....

D.S. <sup>a3</sup>( Questo imbroglio come va!

Cav. (

Viol. ) Bel godere in sul balcone:

Nar. <sup>a2</sup>) Che bel fresco qui ci fa.

Pag. (A godere in sul balcone

Lis. <sup>a2</sup>( Quegl' amici stanno già.

D.F. ) Ma Lisetta, in cortesia,

D.S. ) Per qual parte ell'è sortita?

Cav. <sup>a3</sup>)



*Viol.* )*Nar.* ) Quella Torre partorita ,*Pag.*<sup>a4</sup>) Credo ben , che l'averà .*Lis.* )*D.F.* ) Son confusa , io son di gelo ....*D.S.*<sup>a3</sup>) Io mi perdo , mi confondo ....*Cav.* ) Disperata più nel mondo ,

) Come me , no non si dà .

*Viol.* ) Son confusi , son di gelo ,*Nar.* ) Io però non mi confondo ,*Pag.*<sup>a4</sup>) E felice più nel mondo ,*Lis.* ) Come me , no non si dà .*Fine del Drama.*